



**CERIGNOLA**

## B&B su un bene confiscato alla mafia, ristrutturato dopo 11 anni l'immobile presente a Terra Aut

L'inaugurazione è coincisa con la giornata europea delle fondazioni e la **Fondazione Con il Sud** ha voluto premiare l'attivismo ofantino

di Pietro Capuano

La **Fondazione Con il Sud** ha deciso di festeggiare la festa europea delle fondazioni (che cade oggi, ndr) a Cerignola. Non lo ha fatto in un giorno e posto qualunque. Ha deciso di presenziare all'inaugurazione di un bed&breakfast su un bene confiscato alla mafia, **Terra Aut**, e ha scelto il progetto ofantino tra i tanti finanziati per lanciare i messaggi che fanno da sfondo a questo tipo di manifestazioni.

“Per noi l'impegno per la valorizzazione dei beni confiscati, da parte di organizzazioni del terzo settore, non è una questione marginale – ha evidenziato a **l'Attacco** **Carlo Borgomeo**, presidente della **Fondazione Con il Sud** –. Noi siamo molto impegnati su questo tema e si tratta di una delle frontiere più rilevanti perché in questi beni sono valorizzati da organizzazione del terzo settore, in questo caso una cooperativa sociale che come è noto fa inserimento di soggetti fragili nella società, poi perché si restituisce alla comunità un bene abbandonato, ma soprattutto perché si sposta in avanti e maniera molto concreta la lotta per la legalità”.

Dunque, è la creazione di un'opportunità, che può essere colta o no. “La lotta per la legalità si fa con la magistratura – ha aggiunto Borgomeo –, ma si fa anche e soprattutto dimostrando alle popolazioni, che sono sempre tentate e qualche volta minacciate dalla mafia a confrontare un modello rispetto a un altro, che la mafia non solo è illegale ma non conviene. Si può fare sviluppo, si può far lavorare la gente nella legalità e non nella paura o contro la legge”.

Dunque, per il presidente della **Fondazione Con il Sud** bisogna rovesciare il modello che

offre la criminalità, anche se il percorso è molto lungo. “Noi auspichiamo che la valorizzazione dei beni confiscati riguardi un numero sempre maggiore. Noi abbiamo finanziato oltre 100 realtà è ciò dimostra che meccanismo regge, perché tutti i progetti sono autosostenibili. Se potessimo arrivare a numeri più grandi, e non solo ai 5/600 che Libera censisce, e potessimo utilizzare gran parte dei 35mila beni immobili confiscati alle mafie sarebbe una grande operazione. Nel nostro piccolo andiamo avanti, sperando che quello che facciamo possa diventare un modello anche per le istituzioni”.

La città di Cerignola, è evidenziato nei vari report, riesce ad assegnare i beni. Fenomeno, invece, che va a rilento nel resto della Capitanata. “Il sistema in generale fa fatica, le amministrazioni comunali di Cerignola sono un po' in eccezione perché hanno assegnato tutti i beni che avevano – ha sottolineato Borgomeo –. Non solo nella provincia di Foggia, in generale la maggior parte dei comuni non riesce ad assegnare tutti i beni. I motivi sono mille: la difficoltà a fare il bando, in qualche caso le amministrazioni preferiscono non fare uno sgarbo alle famiglie mafiose, insomma le cause sono le più disparate. Cerignola è virtuosa, ma non posso accusare gli altri perché purtroppo le difficoltà sono generalizzate in tanti comuni del Mezzogiorno”.

Dunque, il piatto forte della giornata è stata l'inaugurazione del b&b, realizzato dopo anni e anni di difficoltà. “Undici anni fa circa abbiamo iniziato questo processo di restituzione alla cittadinanza di Terra Aut. Il nostro ingresso è stato complicato – ha raccontato a **l'Attacco** **Vincenzo Pugliese**, presidente di **Altereco**, quest'ultima la cooperativa che gestisce il bene – perché avevamo una struttura comple-

tamente distrutta, poi c'erano stati sversamenti fatti di proposito di vari rifiuti. L'inizio sicuramente è stato difficile. Però oggi celebriamo anche questa vittoria ovvero restituire ufficialmente ed effettivamente, dopo circa 11 anni, la struttura della cittadinanza”.

Quest'ultimo è un concetto che viene ribadito spesso: il bene non è proprietà privata, ma di tutti. “Questo bene è in gestione alla cooperativa sociale **Altereco**, ma appartiene allo Stato – ha ribadito Pugliese –. E' un bene che può essere utilizzato da tutti, fruibile a tutti e, anzi, invitiamo i cittadini a frequentare questi luoghi. A Cerignola ce ne sono tanti ed è bene che la popolazione chieda conto di questa struttura per capire cosa succede. Noi qui da 11 anni eseguiamo progetti di reinserimento attraverso l'agricoltura sociale, lavoriamo molto con i ragazzi che provengono dall'area penale, ma anche con giovani che vengono da altri tipi di percorsi di fragilità. Siamo circondati da tanti partner, amici che collaborano con noi e i progetti sono davvero tanti. Oggi celebriamo il momento, ma la restituzione alla comunità deve essere quotidiana”.

Il bene, come detto, è stato riqualificato in un b&b capace di accogliere turisti, visitatori e pellegrini. Anche perché è collocato sulla Via Francigena, meta di pellegrinaggio in questa fetta di Puglia per quanti percorrono il cammino. Il b&b è composto da due camere per gli ospiti, bagni e cucina condivisa. Nello stesso immobile trova spazio anche la Bottega Solidale per la produzione e la vendita di prodotti a km 0 o provenienti da circuiti etici e solidali. “Tra qualche settimana sarà tutto sistemato e potremmo iniziare ad accogliere le persone attraverso i canali classici ovvero telefono, mail e dal sito che a breve aggiorneremo”, ha concluso Pugliese.